



Servizio Urbanistica

Torino, 04/05/2004

Al Signor Sindaco del Comune
di Salassa

PROVINCIA DI TORINO
PROTOCOLLO GENERALE

N° 129261 Posiz. _____
DATA 04/05/2004
Struttura Mittente 186
Strutt. Dest. _____

e, p.c.

Regione Piemonte
Settore Urbanistico Territoriale
C.so Bolzano, 44
10121 TORINO

Oggetto: Variante Strutturale al P.R.G.I. Comune di Salassa Trasmissione deliberazione di "giudizio di compatibilità ed osservazioni".

Facendo seguito alla ns. nota Prot. n. 115586 del 20/02/04 u.s., con la quale era stata trasmessa copia della proposta di deliberazione n. 34077-2004, approvata nella seduta della Giunta Provinciale in data 17/02/2004, con la presente si comunica che la deliberazione sopra richiamata non potrà essere approvata dal Consiglio Provinciale, causa la scadenza del periodo di operatività del Consiglio stesso.

Ai sensi e per gli effetti della Circolare dell'Assessorato all'Urbanistica 23 maggio 2002, n. 5/PET, in assenza dell'approvazione definitiva del Consiglio, la deliberazione che si allega nuovamente alla presente, costituisce il giudizio definitivo della Provincia sulla Variante in oggetto rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con deliberazione C.R. n. 291-260243 del 01/08/2003.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Dirigente
(Arch. Gianni SAVINO)

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI SALASSA - PROGETTO PRELIMINARE
VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. - PRONUNCIAMENTO DI
COMPATIBILITA' ED OSSERVAZIONI.

L'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (seduta del .../2004), propone l'adozione del seguente provvedimento:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che la strumentazione urbanistica del Comune di Salassa risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 22-40450 del 22/01/1985, successivamente modificato con la Variante approvata con deliberazione G.R. n. 122-31426 del 30/12/1993;
- ha approvato due Varianti parziali al P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77;
- ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 9 del 25/06/2003, il progetto preliminare della Variante Strutturale al suddetto P.R.G.C., che ha trasmesso alla Provincia ai sensi del comma 6, art. 15 L.R. n. 56/77;

richiamati i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune di Salassa risultano essere:

- popolazione: 1.188 ab. nel 1951; 1.406 ab. nel 1961; 1.615 ab. nel 1971; 1.618 ab. nel 1981; 1.490 ab. nel 1991 e 1.668 ab. nel 2001. L'analisi della dinamica demografica evidenzia che il numero di abitanti all'ultimo censimento è simile a quello del periodo compreso tra gli anni '70 e '80, (1.600 abitanti circa), caratterizzato da una forte immigrazione legata alla presenza di alcune attività produttive, nel settore tessile e conciario. Nel decennio '81-'91, si assiste, invece, ad una flessione del numero di abitanti, dovuta in parte alla chiusura delle attività produttive, prima citate e in parte alla vicinanza con il Comune di Rivarolo, in quel periodo in forte espansione residenziale e con una diversificata offerta di servizi interurbani.
- superficie territoriale: 506 ettari di pianura, dei quali 485 presentano pendenze inferiori ai 5° e 21 ettari con pendenze comprese tra i 5° e i 20°. Per quanto attiene la Capacità d'uso dei Suoli, 231 appartengono alla Classe II[^] e rappresentano il 45% del territorio comunale. È anche caratterizzato dalla presenza di **aree boscate**, su una superficie di 43 ettari;
- sistema produttivo: appartiene all' *Ambito di valorizzazione produttiva* del Bacino di Valperga;
- risulta compreso nel Circondario di Ivrea, Sub-ambito "*Area Rivarolo Canavese*", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione, attraverso la definizione concorde di una strategia di sub ambito;
- insediamenti residenziali: non risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- fa parte del Patto Territoriale del Canavese (insieme ad altri 121 comuni, a 5 comunità montane e a numerose associazioni, consorzi e società) promosso nel marzo 1997 dalla Città di Ivrea, di cui la Provincia di Torino è Soggetto responsabile;
- è individuato dal Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e dal P.T.C. come *centro turistico* e come *centro storico di interesse provinciale*;
- infrastrutture viarie e di trasporto:
 - è attraversato dalla ex Strada Statale n. 460 e dalle Strade Provinciali n. 35 e n. 36;
 - è interessato da un tratto in progetto di nuova viabilità (prolungamento della "Pedemontana");

- è interessato da un tratto di ferrovia Torino – Rivarolo – Pont Canavese; da P.T.C. la tratta è in corso di valutazione per cambio di tipologia (da *ferroviaria a metropolitana leggera*);
- assetto idrogeologico del territorio:
 - è interessato dai Torrenti Orco e Gallenca, che sono compresi nell'elenco dell'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.). Per effetto di tale norma, lungo detti corsi d'acqua, compete alla Regione Piemonte il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 490/99, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. n. 20/89;
 - la Banca Dati Geologica della Regione Piemonte individua 102 ettari del territorio comunale come inondabili con un tempo di ritorno compreso tra 25 e 50 anni;
 - il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (P.A.I.) adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/2001, evidenzia l'inserimento di una porzione del territorio comunale pari a 107 ettari in fascia A e B;

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

preso atto delle problematiche presenti nel territorio comunale che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.C. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 9/2003 di adozione della 1^a Variante Strutturale e dagli elaborati tecnici ad essa allegati, che richiamano l'indagine svolta tra la popolazione, al fine di definire le linee programmatiche che lo strumento urbanistico affronterà nel periodo di applicazione e visto che i temi principali sviluppati dal Piano regolatore del Comune di Salassa sono i seguenti:

- la fascia fluviale del Rio Levesa;
- il recupero delle antiche industrie e della fascia storicamente edificata;
- l'organizzazione e lo sviluppo della fascia delle attività;
- una forma urbana per la fascia della "crescita indifferente"
- lo sviluppo possibile;
- il rispetto per le colture privilegiate;
- le unità di circolazione

rispetto ai quali la I^a Variante Strutturale al Piano Regolatore vigente si propone i seguenti obiettivi:

LA FASCIA FLUVIALE DEL RIO LEVESA, compresa tra il confine con il Comune di Valperga a nord ed il confine del Comune di Oglanico a sud, costituirà un'area a parco progettata in termini di tutela ambientale, di salvaguardia e valorizzazione di quegli elementi dell'uso del corso d'acqua legati all'agricoltura e alla prima industrializzazione. In tal modo si verrà a creare una fascia cuscinetto interposta tra la zona delle attività ad ovest e la parte abitata e della prima industrializzazione con effetto di attutimento visivo e sonoro dell'impatto generato dalle nuove fabbriche. Il parco costituirà un limite all'edificazione verso ovest ed assumerà la funzione di filtro tra la parte edificata e la campagna;

IL RECUPERO DELLE ANTICHE INDUSTRIE, viene proposta la formazione di un Piano Particolareggiato Esecutivo, finalizzato ad attivare sinergie con iniziative di tipo privato, al fine di attuare:

- la riqualificazione delle parti occupate dalle strutture produttive obsolete e non utilizzate lungo la via della Stazione;
- la migliore organizzazione e la riduzione dell'impatto sull'abitato dato dalle attività confermate e con possibilità di sviluppo;
- il recupero dell'ambito della Villa Eugenia con il parco risalente alla fine del secolo XIX ed i suoi elementi di connotazione (muro di recinzione in pietra, cancello di ingresso, laghetto, alberature ecc ...);

IL RECUPERO "PRUDENTE" DELLA FASCIA STORICAMENTE EDIFICATA è volto a migliorare la vivibilità del centro, rivitalizzando le parti meno utilizzate o abbandonate, mantenendo i linguaggi, le tecniche ed i materiali tutt'ora presenti e caratterizzanti. A dare continuità e riconoscibilità alla

forma urbana del nucleo originario dell'antico ricetto e a tutelare le preesistenze medievali, mediante un progetto puntuale dello spazio pubblico.

Per quanto riguarda i beni culturali architettonici, diffusi sul territorio, già individuati, l'intento è di valorizzarli e normarli ai sensi dell'art. 24 della L. R. 56/77, consentendo, peraltro alle proprietà l'accesso ai finanziamenti regionali, nel caso di interventi di manutenzione e restauro;

L' ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELLA FASCIA DELLE ATTIVITA', comprenderà la zona di espansione a sud-est del Comune e sarà riorganizzata ridisegnando la viabilità interna ed il collegamento con quella esterna a livello comunale e sovracomunale, garantendo l'adeguata accessibilità ai mezzi pesanti, riducendo l'inquinamento acustico ed atmosferico; individuando le aree destinate a parcheggio e a verde;

UNA FORMA URBANA PER LA FASCIA DELLA "CRESCITA INDIFFERENTE", è volta a correggere l'infermità dell'espansione casuale, avvenuta nel tempo nella parte sud dell'abitato; costituisce la situazione che presenta maggiori difficoltà di soluzione. Il piano propone un lavoro di progettazione sui bordi dell'ambito, l'individuazione di spazi a servizi ed il ridisegno delle parti pubbliche. Viene previsto, lungo la strada per Rivarolo, un viale alberato affiancato da una pista ciclabile, che si svilupperà dall'innesto con la ex S.S. n. 460 fino a piazza Tamietti, per costituire una quinta di ingresso al centro storico. Altri tratti ciclabili, saranno previsti lungo via Oglianico, mentre per il margine sud, dove l'agglomerato si sfrangia verso la campagna, è previsto un limite edificato, caratterizzato da una precisa configurazione architettonica;

LO SVILUPPO POSSIBILE, per le aree di espansione residenziale, è previsto come inserimento attento nel contesto e nell'organizzazione di un adeguato sistema viabilistico. Le aree di nuovo impianto, saranno dotate degli opportuni servizi, con particolare attenzione per gli spazi pubblici ed il relativo arredo, per il verde ed i parcheggi;

IL RISPETTO DELLE COLTURE PREGIATE è dal nuovo piano perseguito nell'obiettivo di salvaguardia dell'ambiente non urbanizzato, tutelando il territorio agricolo con buone caratteristiche di fertilità dalla compromissione a fini edificatori e individuando le colture pregiate (frutteti e vigneti), vincolandoli con una specifica normativa;

LE UNITA' DI CIRCOLAZIONE, sono compiti del nuovo piano, per contribuire a risolvere la attuale situazione di promiscuità tra la circolazione di veicoli pesanti ed autovetture e la circolazione di distribuzione lenta (pedoni e veicoli). Tale fenomeno, si manifesta, con carattere di elevata pericolosità, lungo la via della Stazione, dove il movimento di autoarticolati e vetture è molto intenso in funzione delle attività produttive di recente insediamento, site al limite ovest del Comune e senza soluzione di continuità, nell'adiacente territorio del Comune di San Ponso.

La proposta è quella di creare una nuova viabilità di collegamento, a sud degli insediamenti produttivi, in grado di mettere questi in comunicazione diretta con la ex Strada Statale n. 460.

Il tracciato si svilupperà in gran parte su quello previsto dal Piano Territoriale della Provincia. Il punto di innesto della viabilità principale è stato individuato in corrispondenza dell'attuale incrocio a forcella di congiunzione tra la via Rivarolo e la ex S.S. n. 460. I punti di connessione con la viabilità esistente, compreso l'attraversamento della via Oglianico, saranno serviti da roatorie;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità in data 26/08/2003;

Servizio Difesa del Suolo in data 16/09/2003;

Servizio Pianificazione Trasporti in data 06/10/2003;

consultato il Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità, in data 12/01/2004;

vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 12/01/2004, nella quale, tenuto conto anche dei pareri dei sopracitati Servizi, si propone la presentazione di alcune osservazioni;

sentita al riguardo la 5^a Commissione consiliare permanente nella seduta del 14/01/2004, la quale ha sostanzialmente accolto la proposta formulata dal Servizio Urbanistica;

considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5^a Commissione Consiliare permanente, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di difesa del suolo e protezione civile;

visti:

- il 6° comma dell'art. 17 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

D E L I B E R A

1. che, in merito al Progetto Preliminare della Variante Strutturale del P.R.G.C. (ai sensi del comma 15, art. 15 L.R. n. 56/77), adottato dal Comune di Salassa con deliberazione C.C. n. 9 del 25/06/2003, **non si rilevano incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia** approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1/08/2003, pubblicata sul B.U.R. in data 21/08/2003;
2. di formulare tuttavia le seguenti **osservazioni**:
 - a) si evidenzia, sotto l'aspetto generale, che la Variante al P.R.G.C. prevede una espansione residenziale, con un incremento di popolazione pari a circa il 50% rispetto agli attuali residenti (+828 abitanti insediabili, dei quali circa la metà previsti in aree di nuovo impianto e/o di completamento), non giustificabile in base alle dinamiche demografiche del Comune, riassunte in premessa.
Si richiama pertanto l'attenzione su quanto previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia per quanto attiene gli insediamenti residenziali; in base alla Direttiva dell'art. 9.2.3 delle N.d.A. si prevede che "... *Nei Comuni non compresi nei sistemi di diffusione urbana ... i piani regolatori sono essenzialmente rivolti al soddisfacimento dei fabbisogni pregressi e della domanda aggiuntiva locale; interventi di nuova costruzione in aree di espansione e di completamento non dovranno in ogni caso comportare incrementi superiori al 10% della popolazione residente, nei comuni con popolazione pari o superiore ai 1500 abitanti ... (omissis)*". Il Comune di Salassa, tuttavia, è inserito nel *Bacino di valorizzazione produttiva di Valperga*, condizione questa che consente di poter superare l'indice sopraindicato, **a patto che il Piano regolatore contenga ".... adeguata documentazione comprovante la sostenibilità di tali previsioni insediative"**. In considerazione di quanto sopra evidenziato, si richiede, pertanto,

all'Amministrazione Comunale di verificare attentamente la necessità di una tale previsione di incremento insediativo, in quanto, nel progetto di Piano, non si coglie alcuna motivazione a supporto della stessa ed anche le previsioni di recupero del centro storico, proposte dalla "Relazione illustrativa", vengono contraddette dall'enunciato del paragrafo "lo sviluppo possibile" il quale evidenzia che ... "La scelta prioritaria tendente al recupero del tessuto edilizio di antico impianto non rappresenta la risposta alle esigenze emerse attraverso le consultazioni condotte presso la popolazione ... il nuovo Piano regolatore svolgerà il ruolo di progetto per lo sviluppo delle aree di possibile espansione residenziale con particolare attenzione per il contesto di inserimento e ... la dotazione di servizi ...";

- b) con riferimento all'individuazione dell'area commerciale "L2" ed a servizi "S1", "S2", "S3" (destinate a parco e sport), poste in fregio alla ex S.S. n. 460, si ricorda che le stesse non potranno avere accessi diretti dalla viabilità sopraindicata. In considerazione anche della pericolosità del tratto stradale in questione, si richiamano le direttive dell'art. 11.6 delle N.d.A. del P.T.C., le quali prevedono che "... Al di fuori dei centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e completamento che prevedano nuovi accessi sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi statali di interesse sovracomunale, organicamente inserite nella rete della viabilità comunale ed opportunamente distanziate in rapporto alla scorrevolezza del traffico di transito ... Qualora nei piani regolatori siano previsti insediamenti la cui giustificazione insediativa e/o la cui funzionalità ed efficienza si basino sulla realizzazione di nuove infrastrutture viarie, devono sempre essere previste norme che vincolino la realizzazione di tali insediamenti alla costruzione delle infrastrutture viarie necessarie, fissando i termini di precedenza o contestualità temporale". In particolare il comparto formato dall'area "L2" e dall'area residenziale individuata come "S.U.E. n. 01", dovrà avere accesso unicamente dalla strada comunale adiacente e l'incrocio con la ex S.S. n. 460 dovrà essere regolato tramite la realizzazione di una rotatoria, a carico dei soggetti attuatori degli interventi suddetti;
- c) con riferimento, infine, all'indicazione di una rotatoria a servizio dell'area produttiva in ampliamento, localizzata sull'ipotesi di prolungamento di tracciato della "Pedemontana", si fa presente che la sua realizzazione non appare tecnicamente possibile, essendo la stessa ubicata a ridosso della ferrovia Torino - Rivarolo - Pont Canavese, la quale dovrà essere superata da un sotto/sovrappasso, con relative rampe di accesso. Occorre altresì considerare che la "Pedemontana" è una infrastruttura strategica di rilevanza regionale, e pertanto ogni eventuale intersezione viaria dovrà essere valutata in un'ottica sovracomunale, al fine di limitare il più possibile le immissioni dalle viabilità di livello comunale. Si consiglia, pertanto, all'Amministrazione Comunale, preliminarmente all'adozione del progetto definitivo, di prendere contatto con il Servizio Infrastrutture Territoriali della Provincia, che sta predisponendo studi per la definizione del tracciato;
3. di trasmettere al Comune di Salassa la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
URBANISTICA
(dott. arch. Gianni SAVINO)

